

- 3 - *Venerdì Santo. Ore 7:* S. Messa dei Presantificati. Adorazione del S. Crocifisso. *Ore 19:* « Via Crucis », discorso, benedizione al legno della S. Croce.
- 4 - *Sabato Santo. Ore 7:* Funzione di rito. Benedizione del fuoco, del fonte battesimale, S. Messa cantata e Vespri.
- Nota:** *A mezzogiorno cessa il digiuno e l'astinenza.* Alle ore 10 incomincia la benedizione delle case della Parrocchia (centro).
- 5 - **PASQUA DI RESURREZIONE.**
Ore 6: S. Messa con Comunione generale. *Ore 10:* S. Messa solenne con Omelia. *Ore 15:* Vespri solenni e benedizione eucaristica.
- 6 - *Lunedì dell'Angelo.* Orario come nei giorni festivi.
- 7 - *Ore 9:* Benedizione delle case nelle frazioni Provada, Beseno, Valmada e Folla. *Alla sera:* S. Rosario ecc. e funzione in onore degli Angeli Custodi essendo il primo Martedì del mese.
- 8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo. A sera dopo il S. Rosario, discorsetto, preci, canto dell'inno *Orphanis Patrem*, benedizione e bacio della Reliquia.
- 10 - Si fa oggi l'ora di Adorazione del primo Venerdì del mese non essendo stato possibile il giorno 3 perchè Venerdì santo.
- 12 - *Domenica in Albis. Ore 9.30:* S. Messa cantata con Omelia. Nel pomeriggio come le altre domeniche.
- 19 - Terza domenica del mese. *Ore 9.30:* S. Messa in canto - Omelia - Processione col SS.mo e benedizione eucaristica. *Ore 14:* Come nelle domeniche comuni.
- 23 - 24 - 25 - Triduo in preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe. *A sera:* S. Rosario, litanie, preci e benedizione eucaristica solenne.
- 25 - S. Marco, litanie maggiori: *Ore 5.30:* S. Messa cantata e poi processione alla Valletta col canto delle litanie dei Santi. Benedizione della campagna.
- 26 - *Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe.* *Ore 6:* S. Messa con comunione generale e fervorino. *Ore 10:* S. Messa cantata e predica. *Ore 14:* Dottrina, vespri solenni e benedizione eucaristica.
- 29 - S. Pietro Martire. (*Indulgenza plenaria*). Giorno natalizio dell'Ordine dei Padri Somaschi. *Ore 8:* S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. A sera dopo il S. Rosario e le litanie, benedizione eucaristica solenne.
- 30 - Questa sera ha principio la pia pratica del mese di maggio dedicato a Maria Santissima.

Il Calendarista.



IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**
 Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** · Abbonamento sostenitore **L. 10**
 Conto Corrente Postale 3/143

AVE MARIA

*Era l'alba, e nel ciel mite, pallente
 la prima luce rosea fioria
 quando l'angelo disse umilmente:*

ave, Maria.

*Ave, di grazia dal Signor colmata,
 teco il Signor, o fra le donne eletta;
 nel frutto del tuo Seno, o avventurata,
 sii benedetta!*

*Vergine pura, o tutta bella, o santa,
 per i secoli ancor come l'omaggio
 di Gabriele il popolo ti canta
 ed il messaggio!*

*O madre nostra, ave, Maria! Nel velo
 mortal assunta al tuo Signor vicina,
 trionfante magnifica, del cielo
 ave o Regina!*

*Noi t'invochiamo, o nostra madre, come
 l'Angel ti salutò madre al Messia,
 umile e chino in pronunciar tuo nome:
 ave, Maria!*

SAVERIO FINO.

PER MARIA

Ov'è la luce?

E' spuntata ad oriente e ha dischiuso i fiori di tutti i giardini.

Zampillano nell'oasi le fresche acque e le figlie di Sionne vanno cantando la laude della gioia.

Quella luce è vivida aurora colma di rose.

Nei cori invisibili son canti su liuti e mandòle.

E' festa nei cieli, è sorriso sopra la terra.

Ti avanza o Regina, su tappeti di fiori e coronata di stelle.

La tua bellezza è pura come le rose e come le nevi intatte.

La tua maestà non abbaglia: tu sei l'ispirazione dei cieli, il conforto dell'esilio.

I colli si rivestono di speranza e i monti aprono le loro sorgenti.

Tu sei colei che tutte le generazioni chiameranno beata.

Dietro i tuoi passi inchinansi i cedri del Libano ed aprono lor corolle i gigli delle convalli.

Ti avanzi senz'ardimento, ricinta di candori.

Le tue sembianze riflettono la perfetta sembianza di Dio.

Tu procedi dal pensiero dell'eterno Amore.

Vieni umile e beatissima fra un corteo d'angeli e di colombe.

Tu sei la predestinata, la sposa, la madre che schiuderà alla terra il suo fiore. Fiore regale della stirpe di Davide.

* *

Sopra la tua fronte è il bacio della Divinità.

Tu hai dato alla terra l'Essenza eterna dei cieli che nel tuo grembo s'ascose, ed apparve entro i veli dell'assunta umanità.

O Maria, chi è simile a te, vergine e madre ad un tempo?

Come un cielo infinito e purissimo appare la tua divina maternità.

La tua voce è come il concento di Dio, il tuo sorriso è come la grazia di Lui.

O Elettissima, nella tua vita adoriamo l'eterna Vita, nel tuo Figlio divino le meraviglie del celeste prodigio.

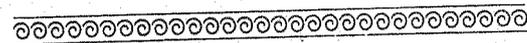
Salve, o Madre di Gesù, Madre del Salvatore, di Colui che l'intera umanità redense.

Salve, o piena di grazie, nostro ausilio e nostra pace!

Poichè ci hai ridonato Colui che avevamo perduto, e la tua divina maternità fu la nostra salute.

Ave Maria!

PAX.



BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani:
Somma preced. L. 4193,50 - Rag. E. Galli, Cognola L. 25 - N. N., Somasca L. 5 - Totale L. 4223,50

Borsa Madre degli orfani: Somma precedente L. 525 - N. N. L. 5 - Totale L. 530.

Borsa SS mo Crocifisso di Como: Somma prec. L. 420 - N. N. L. 5 Totale L. 425.

Offerte pro Urna L. 58.70.

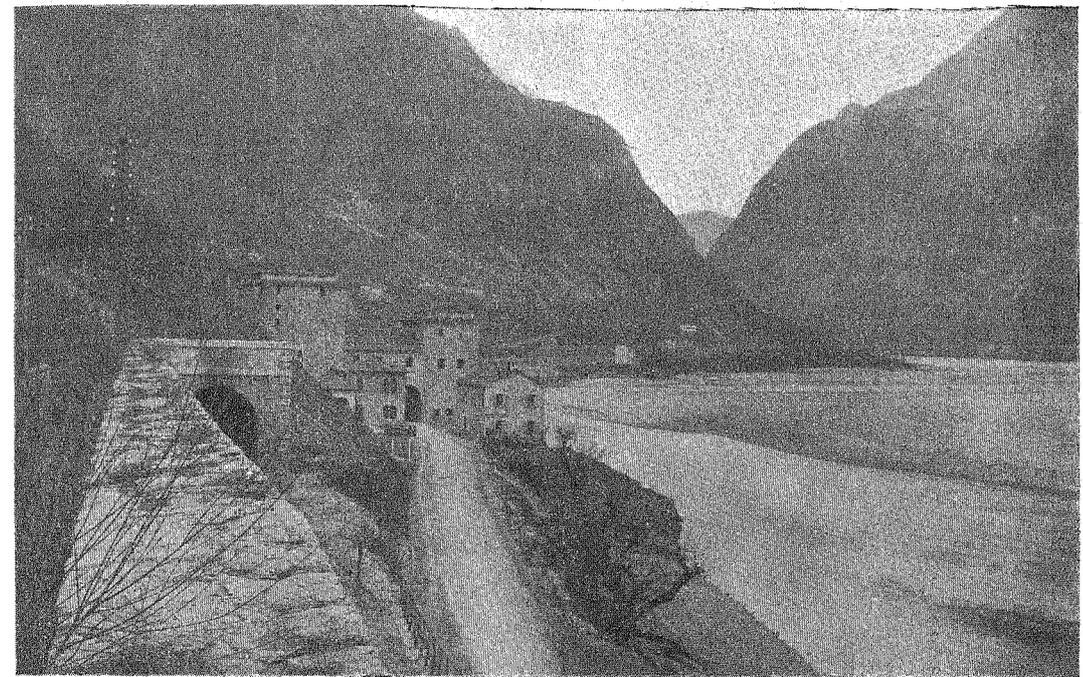
Offerte varie - Sig. Maria Panzeri offre L. 50 a S. Girolamo per grazia ricevuta - Dolli Mario parimenti L. 50 per grazia ricevuta - N. N. L. 50 per preghiere - Sig. Celestina Pigozzi (Lodi) L. 30 «per celebrazione di una Messa ad onore di S. Girolamo e per una lampada per devozione» - Il Rag. Enrico Galli «invia L. 25 a favore della Borsa orfani, perchè S. Girolamo accolga e tenga sempre sotto il suo patrocinio la Vedova e le tenere orfanelle, troppo presto private del loro Capo». Bertola Attilio (Boissano) L. 10 per una Messa - Bertola Giovanni (Magreglio) L. 20 per sante messe ad onore di S. Girolamo - N. N. L. 12 «per una Messa in suffragio delle anime dei nostri genitori Tavola Carlo e Magni Luigia ed in onore di S. Girolamo, S. Antonio e la Madonna di Lourdes».

Notizie di Castelnuovo di Quero

Dal giorno in cui i Somaschi ebbero la grazia di redimere lo storico Castello, che fu testimone dell'eroismo, dei patimenti e della conversione del loro Santo Fondatore Girolamo Miani, e che fu santificato dall'apparizione della Vergine SS.ma, pietosamente accorsa a liberare il suo servo devoto, fu loro cura assidua di apportargli tutti quei restauri che la vetustà del locale e la sua dignità richiedevano. Il primo pensiero fu di convertire in piccolo santuario ossia Cap-

zione, e si rimise all'antico anche quel lato del Castello. Si provvide pure a far divergere l'acqua piovana che dalla parte del monte penetrava nelle mura del Vestibolo e della Torre sinistra, e massimamente a proteggere l'altra Torre dalle acque del Piave che ne andavano rodendo la base.

Questo grosso lavoro importò una spesa considerevole; ma esso era necessario ed anche urgente, poichè già larghe fenditure erano apparse a minacciare un non lontano

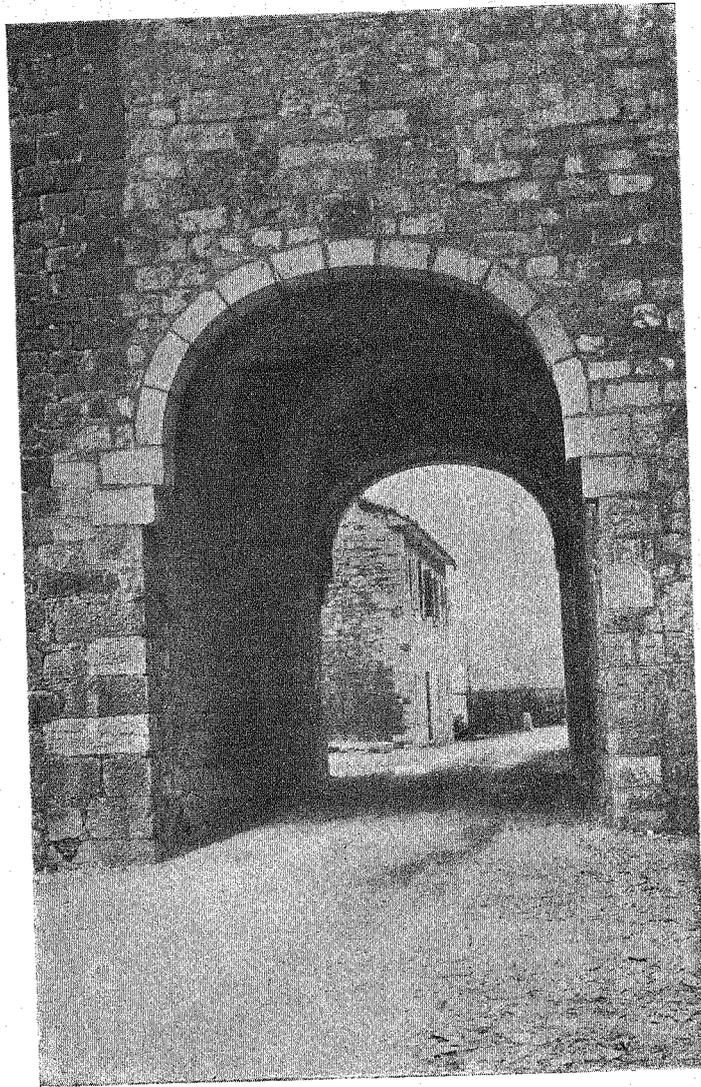


CASTELNUOVO DI QUERO DOPO I RECENTI RESTAURI.

per il fondo della Torre che aveva servito di carcere al Santo; e ciò fecero sotto la guida e vigilanza del valente architetto Rupo affinché fossero rispettate le ragioni dell'arte e della storia. Si pensò poi all'ampliamento dell'arco, sotto cui corre la via provinciale, il quale per la sua bassezza e strettezza fu già causa di incidenti, e costituiva un pericolo permanente per l'incolumità delle persone. Quindi si venne alla demolizione del portico antistante, addossato alla Torre di destra, che era una deturpa-

crollo delle spesse muraglie; il quale disastro fu subito scongiurato con potenti chiavi e con rinforzi alle fondamenta.

Ultimamente poi, col concorso dell'Autorità forestale, si venne al rimboschimento del terreno circostante, e ben dieci mila piante di abeti, larici, pini, ecc., furono disseminate sulle pendici del monte; ciò che, oltre dare l'utile della legna, impedirà anche la formazione di frane, che pure costituiscono una minaccia; anzi già s'è dovuto rifare un tratto di muro franato lungo



ARCO DI CASTELNUOVO DOPO L'AMPLIAMENTO

la strada provinciale dalla parte anteriore del Castello.

Come si vede, Castelnuovo è continuo oggetto di cure. Di queste va data lode al Padre Provinciale Ceriani, che vi fa frequenti sopralluoghi e provvede in gran parte ai mezzi necessari; ma merita uno speciale encomio e la nostra gratitudine il M. R. Sacerdote cav. uff. Giambattista Ziliotto, il quale con saggio accorgimento, con passione e con non poco sacrificio di

se stesso, studia, vede e provvede il da farsi, dirige personalmente i lavori, e ne cura la economia nell'interesse della Congregazione, alla quale è affezionato. Al pari dei figli di S. Girolamo, egli venera quel luogo, e come loro desidera che al più presto esso abbia *vita*, diventi un piccolo centro di pietà, un Santuario ad onore e gloria del nostro grande Santo, che essendo *veneto* ha diritto di un culto speciale là dove ha incominciato il suo cammino verso la santità.

All'ombra della Croce

18 Marzo 1931

P. Ingolotti D. Giuseppe Vittorio, figlio di Antonio Ingolotti e di Maria Chioino, nato a Castiglione Chiavarese il 20 dicembre 1862, professore nostro di voti semplici il 21 febbraio 1900 e di voti solenni il 19 marzo 1903, si riposò nel Signore il 18 marzo 1931, con tutti i conforti religiosi, a Rapallo, dove dirigeva quel nostro Orfanotrofio. Morì egli,



amorosamente assistito dai Nostri, nel civico ospedale, nel quale era stato ricoverato pochi giorni prima, per un'operazione chirurgica, che mal si sarebbe potuta eseguire nell'Istituto. L'operazione in sé ebbe il suo buon esito; ma vennero le complicazioni con altri malanni che il P. Ingolotti soffriva da tempo, e dovette soccombere, come purtroppo si temeva. La sua repentina scomparsa contrastò fortemente e la nostra Congregazione

e tutta la città di Rapallo, dov'egli era notissimo e contava molti amici ed estimatori: prova ne furono le solenni esequie fattegli, alle quali presero parte le Autorità, gli Istituti, le Associazioni e ogni ceto di persone, e non poche altre rappresentanze venute dal di fuori.

Il P. Ingolotti aveva fatti regolarmente gli studi nel Seminario di Genova, e dopo due anni di servizio militare, a cui fu soggetto, era stato ordinato Sacerdote il 25 settembre 1887. Ascrittosi fin dal 3 gennaio 1881 alla Congregazione dei Missionari Rurali di Genova, fu uno dei più attivi e zelanti cooperatori e anche dei ascoltati, per la sua non comune cultura sacra e profana e per la sua facile ed energica parola. Dopo due anni di sacerdozio, durante i quali fu assegnato come vice parroco a Favale, nel 1889, ebbe dai Superiori l'Arcipretura di Carro, e anche la nomina a Vicario Foraneo. Attese per dieci anni alla cura delle sue pecorelle e al decoro della sua Chiesa, con tutto l'impegno di un buon sacerdote e parroco, non badando a sacrifici personali e pecuniari e studiandosi di mantenere tra i colleghi di ministero quella pace e concordia che edifica: a questo intento, e per dar sfogo al suo zelo pastorale, fu sempre pronto a coadiuvarli nella predicazione e nelle funzioni ecclesiastiche; come non lasciò di prender parte attiva a quelle Missioni che la veneranda Congregazione Rurale andava facendo di quando in quando. Non conosciamo il numero delle Missioni a cui egli partecipò; ma furono molte, per averlo sentito da lui stesso e da altri. Per queste sue speciali benemerente, dopo esser passato successivamente per tutti i gradi, entrò nel numero degli Emeriti il 1 luglio 1909. Quando era di residenza alla Maddalena, fu anche uno dei due Assistenti del Superiore Generale della Congregazione suddetta.

Nel 1899, sentendosi chiamato a vita più perfetta, chiese ed ottenne di entrare nel nostro Ordine, che gli era simpatico per il suo istituto di vita attiva insieme e contemplativa e specialmente per la sua missione

di carità verso gli Orfanelli. Fece il noviziato alla Maddalena in Genova e, in seguito, le due accennate professioni. Il distacco da luoghi e da tanti amici che già aveva, non era piccolo sacrificio; ma egli, con la sua franchezza e risolutezza sbrigativa, lo volle e seppe affrontare, vincendo tutte le opposizioni che gli si pararono dinanzi.

Un anno dopo il Noviziato, poichè era fornito di un buon corredo di studi letterari, peritissimo nelle lingue classiche, specialmente nella latina, nella quale componeva in prosa e in verso con mirabile facilità ed eleganza, fu mandato per qualche anno ad insegnare nel Collegio di Rapallo. Nel 1904, abbisognando l'opera sua a Genova, ritornò alla Maddalena per applicarsi nel servizio di questa insigne parrocchia e nell'assistere, come confessore ordinario, il Monastero della SS.ma Annunziata delle Turchine. Da Genova, nel 1907 fu mandato parroco a Somasca, e tenne quel grave ufficio per sei anni continui, con soddisfazione dei Superiori e facendosi amare dai parrocchiani. Là si manifestarono i suoi disturbi diabetici, per cui data anche la natura montana del luogo, poco confacente alla sua persona piuttosto pesante, fu dai Superiori richiamato in Liguria. Dopo una breve sosta a Genova, dove attese a curarsi, nell'ottobre del 1915 ritornò a Rapallo, e di qui più non si mosse.

Gli anni che si succedettero fino al 1929 egli li trascorse nel Collegio S. Francesco, attendendo al confessionale e al servizio di quella nostra Chiesa, alla direzione spirituale del Convitto, a far la scuola nel Ginnasio, a dar ripetizioni private e alla predicazione. Avvenuta, il 9 giugno 1929, la morte del P. Bertolini, direttore del nostro Orfanotrofio Emiliani posto in Rapallo stesso, il Padre Ingolotti ebbe incarico di prendersi cura di quei poveri Orfanelli, ciò che egli fece di buon animo, trasferendosi subito in mezzo a loro. I disegni di Dio erano che egli avesse modo, prima di morire, di dar sfogo alla carità che sentiva in cuore per questa classe di derelitti. Da allora in poi ogni suo pensiero e fatica furono rivolti all'educazione e

al benessere di quei giovinetti; procurando che avessero la scuola in casa, anzichè essere obbligati a frequentare quelle della Città; apportando ristori e miglierie al locale; faticando con la parola e con la penna per avere mezzi e sussidi adeguati ai bisogni dell'Istituto. Per amore di quelle creature dimenticava anche i suoi anni e gli incomodi, che non l'avevano abbandonato, ma gli andavano invece minando la salute.

Infatti, ai primi di marzo, un tumore apparso sotto la nuca, di natura maligna, lo obbligò a sottomettersi ad un'operazione, la quale per altre considerazioni non sarebbe stata consigliabile. L'esito fu, come si temeva, fatale: in pochi giorni il P. Ingolotti fu trascinato al sepolcro fra il compianto generale. Spirò il giorno che in Liguria è sacro alla *Madonna della Misericordia*. Della Madonna il P. Ingolotti era devotissimo, come lo era del nostro santo fondatore Girolamo Miani: due amori che egli cercò di trasfondere anche negli altri con la parola e con gli scritti.

Abbiamo accennato al solenne tributo di affetto, reso dalla cittadina di Rapallo alla salma del P. Ingolotti, nel giorno della sepoltura. La sua vita operosa e benefica, la sua condotta integerrima, le sue belle qualità se l'erano meritato; come meritano lode le varie operette da lui date in luce, in prosa e in verso, tutte di propaganda religiosa e alcune di pregio letterario. Non possiamo qui entrare in un esame critico de' suoi scritti; ma è fuori di dubbio che della lingua e del metro latino ebbe egli una padronanza singolare; e se alla facilità ed eleganza del dire si fosse unito in lui un paziente uso della lima, alcuni suoi componimenti potrebbero essere dei veri capolavori. Ma il suo genio mal soffriva il ritorno sulle sue creazioni, e se talvolta pose mano a ritoccare qualche cosa, la sconvolse così da non riconoscersi più per quella di prima. Le sue pubblicazioni comprendono prose e poesie italiane e latine: sono circa una quindicina.....

Egli fu poi collaboratore del Bollettino

del nostro Santuario, del *Bollettino del Santuario di Montallegro*, della nostra *Rivista* e, di quando in quando, dei giornali cittadini, per lo più con parti poetici.

In conclusione gli si deve riconoscere una vasta cultura teologica e letteraria, ingegno non comune e versatile, estro poetico e una grande operosità. Tentò anche l'uso del pennello; ma se nel ritrarre paesaggi dimostrò una certa abilità, per quanto riguarda la figura gli mancava la tecnica, che non aveva studiato.

P. STOPPIGLIA.

(Dalla Rivista della Congregazione di Somasca - Vol. VII marzo-aprile 1931).

ROMA S. MARIA IN AQUIRO MESSA NOVELLA

Il nostro Diacono D. Pasquale Salvatore, il 21 Marzo p. p., sabato *sitientes*, venne ordinato Sacerdote in S. Giovanni in Laterano da S. E. Mons. Palica Vicegerente di Roma.

Domenica di *passione*, il Novello Padre disse la sua Prima Messa nella nostra Parrocchia di S. Maria in Aquiro, a cui assistettero gli Alunni dell'attiguo Orfanotrofio di cui Egli è Viceministro. Il Rev.mo P. Tamburini, Parroco e Superiore della Casa, disse il discorso ispirato alla più stretta e più solenne liturgia, facendola sentire al numeroso uditorio che attentamente l'ascoltava. Domenica di *passione* compendia il Misterioso Sacrificio della Croce, e di questo sacrificio il Sacerdote è il Ministro; perciò diceva il dotto oratore, non si dà giorno più liturgicamente bello che quello di questa domenica per celebrare la 1.^a Santa Messa.

Tra i numerosi presenti, assisteva pure il Rev.mo P. Generale, già maestro di Noviziato del novello Sacerdote, l'ill.mo Monsignor Agnoletti, nostro Aggregato, nonché tutti i Padri della Casa Religiosa.

Al Novello sacerdote le più vive congratulazioni e *ad multos annos* fecondi di bene.

Grazie ottenute per intercessione di S. Girolamo

“Durante una recente malattia della nostra bambina Agnese d'anni 3 sul parere del medico avevamo perduto ogni speranza. Volli raccomandarmi a S. Girolamo. La mia povera preghiera non è rimasta inascoltata. Mia figlia in pochi giorni è migliorata con una rapidità che ha stupito il medico ed ora è perfettamente fuori pericolo.

Vogliamo sperare che la protezione di S. Girolamo varrà a migliorarci ed a renderci più fervidamente devoti...”

Bonfanti Pierina.

“La nostra piccola Caterina fu colpita improvvisamente da una forte gastro-enterite, che in pochi giorni la ridusse in uno stato pietoso. Il medico curante, dopo esplicate tutte le risorse dell'arte medica, consigliò un consulto, ma anche lo specialista mi diede ben poche speranze per la guarigione della nostra bambina. In tempo però ci ricordammo di ricorrere al Padre degli orfani. Incominciammo subito la novena e la nostra fiducia in S. Girolamo non fu delusa. Alla fine della novena, dopo una crisi ancor più violenta, la cara piccina diede subito segno di miglioramento ed in breve ogni pericolo scomparve, ed ora gode ottima salute. Nurtiamo viva fiducia che Girolamo Santo continui a benedire la nostra figliuola...”

Laizia Rosa Adele.

La bambina Grippe Sandra d'anni 4 era affetta da rachitismo, e non aveva la forza di sostenersi diritta con la schiena; la si fece visitare e curare, ma senza alcun risultato. I genitori si rivolsero allora a S. Girolamo; portarono la bambina al Santuario; quivi la vestirono dell'abitino benedetto e dopo due anni la bambina ottenne la perfetta guarigione. I genitori riconoscenti fecero celebrare una Santa Messa di ringraziamento.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**
 Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**
 Conto Corrente Postale 3/143

MEDITAZIONE

*Uomo, un' occulta angoscia occupa il mondo;
 tutto nel mondo, anche la gioia, piange.*

Uomo, la pace è in alto.

*Cadono foglie, vite, opre, memorie;
 precipitano secoli ed istanti.*

Uomo, l'eterno è in alto.

*Che spero? Sfata ogni tuo sogno il vero;
 che tenti? Sa d'amaro ogni dolcezza.*

Uomo, la vita è in alto.

*Chi è che t'ama? E tu, che ami? Forme.
 Non più che forme; e incerte, e vane forme.*

Uomo, l'amore è in alto.

*E l'occhio tuo, non mai stanco, s'appunta
 oltre la terra, ai campi de l'ignoto;*

ma ritto su lo spalto

*in faccia a te, non mai vinto, il mistero
 slarga l'immensurata ala notturna.*

Uomo, la luce è in alto.

*Or, che tardi?... Non odi? Ounque e sempre
 per tutta la divina arpa che vibra*

da i cieli di cobalto

*dolcissimi a le torve ire de i mari
 è un grido, un grido eterno unico immenso;*

« in alto! in alto! in alto! »

FABIO GUALDO

PASQUA DI ROSE

L'aura di maggio ci reca la Pasqua di rose, e le rose sono nel loro trionfo di fiorita e di bellezza. A piene mani noi le raccogliamo deliziandoci della loro fragranza. Pasqua di rose, solennità di Pentecoste, festa del sommo Spirito, dono di amore; amore che determina i moti dell'anima a cui risponde l'azione.

Gli apostoli, prima che Gesù ascendesse al cielo, gli domandarono: Signore, renderai tu adesso il regno ad Israele? E' ancora il sogno giudaico che affiora

alle loro menti, e che solo si dissiperà alla luce dello Spirito. Essi non hanno ancora ricevuto il gran dono che sette doni racchiude, pel quale la loro ignoranza si muterà in sapienza delle cose celesti, la loro debolezza in meravigliosa forza, la loro inerzia in divino e fecondo apostolato, i loro timori e pause in prodigioso coraggio. Così rinnovati, per loro mezzo lo Spirito muoverà i primi passi della Chiesa nascente verso il combattimento glorioso, verso la sua mirabile stabilità. Lo Spirito sarà la chiarissima luce delle anime, l'intima loro virtù, la grazia, la pace, l'eroismo, il

La signora Fontana Regina d'anni 65 di Milano ringrazia vivamente e con tutti gli affetti del cuore S. Girolamo per una grazia ricevuta. Ella soffriva da molto tempo un forte dolore allo stomaco. Avendo consultato vari medici e non trovando nessun sollievo, si rivolse con fede viva e con speranza sicura di ricevere la grazia da S. Girolamo. Si preparò con delle novene e dopo due anni di preghiere e speranze, S. Girolamo si benignò di concederle la tanto sospirata guarigione.

ABBONAMENTI: *Perosino Felice, Tigliole d'Asti - G. Albergati, Torino - Riva Giovanni, Somasca - Mons. Paolo Rossi, Monza (sosten.) - Bertola Attilio, Boissano - Cappelletti Girolamo e Banfi Maria, Milano Rocca Rosa, Merate - Soeurs du Pauvre Enfant Jésus, Remiremont - Sala Cleonice, Arcore - Calligaro Giustina, Sesto S. Giovanni - D. Giacomo Brusadelli, Valtesse (sosten.) - Rag. Rodolfo Guido, Vigevano (sosten.)*

Ringraziamo vivamente la Sig.a *Alfonsina Rampazzo* di Milano per la sua progaganda a favore del nostro Bollettino e le inviamo a favore del nostro Bollettino e le inviamo un nuovo premio, perchè ci ha procurato due nuovi abbonati.

Calendario del Santuario

MAGGIO 1931

GIORNI FERIALI

Ore 5,30: S. Messa letta.

„ 7,30: S. Messa letta alla Valletta.

„ 8: S. Messa letta all'altare del Santo.

A sera: Mese Mariano: Rosario, discorso, benedizione, canzoncina ecc.

Villa Enrico d'anni 4 di Albese fu muto, ma sentiva e comprendeva tutto. Si può immaginare la passione che provavano i genitori vedendo che i dottori non riuscivano a porvi rimedio. La mamma per ben due anni vestì il bambino dell'abito benedetto e fece più volte la Scelsa Santa. E S. Girolamo la consolò. Ora bisogna sentirlo quel bambino, che lingua sciolta!

Il padre Villa Mauro.

Il sig. Meneghetti Luigi d'anni 35 di Lodi, colpito da straziante male alla testa, non trovava nessun rimedio nè sollievo alle grandi sofferenze malgrado che ricorresse all'ospedale per farsi curare da quei medici. Illuminato da S. Girolamo, trovò nella fede e nella preghiera il rimedio, ed ora, del tutto guarito, ha fatto celebrare una S. Messa di ringraziamento ed ha offerto a San Girolamo un cuore d'argento.

Crotta Giuliano d'anni 4 di S. Giovanni, nel marzo del corrente anno, fu assalito da forte bronchite aggravatasi tanto da essere in pericolo di vita. I genitori afflittissimi, disperando d'ogni soccorso umano, si rivolsero a S. Girolamo e ripetutamente si recarono al Santuario per la guarigione del figlio. Il medico venuto a visitare l'infermo era nella ferma persuasione di trovarlo cadavere, ma lo trovò fuori di pericolo. La madre per ringraziamento al Santo fece celebrare una Messa.

I genitori Consonni Ambrogio e Ravasi Virginia di Novate Brianza con animo risolto di consolazione narrano la grazia della guarigione della loro bambina Maria d'anni 5 da bronchite acuta, per intercessione di S. Girolamo: "nel mese di gennaio era finita per la bambina e tre dottori ci avevano detto che non poteva vivere, ma noi ricorremmo con fede a S. Girolamo e adesso la bambina sta bene perchè S. Girolamo ci ha esaudito. „